



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

9ª Seduta pubblica – Martedì 22 dicembre 2020

Deliberazione legislativa n. 44

OGGETTO: PROPOSTA DI LEGGE D’INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI RIZZOTTO, BARBISAN, CESTARI, CIAMBETTI, RIGO, ZECCHINATO, CAVINATO, VIANELLO, CENTENARO, MICHIELETTO, FINCO, BORON, SPERANZON, SORANZO, POLATO, RAZZOLINI, FORMAGGIO, VALDEGAMBERI, BOZZA, DOLFIN E SPONDA RELATIVA A “MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 4 APRILE 2019, N. 14 “VENETO 2050: POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA RINATURALIZZAZIONE DEL TERRITORIO E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11 “NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E IN MATERIA DI PAESAGGIO”””.

(Progetto di legge n. 21)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTA la proposta di legge d’iniziativa dei consiglieri Rizzotto, Barbisan, Cestari, Ciambetti, Rigo, Zecchinato, Cavinato, Vianello, Centenaro, Michieletto, Finco, Boron, Speranzon, Soranzo, Polato, Razzolini, Formaggio, Valdegamberi, Bozza, Dolfin e Sponda relativa a “*Modifica alla legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 “Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio””*”;

UDITA la relazione della Seconda Commissione consiliare, relatrice la Presidente della stessa, consigliera *Silvia RIZZOTTO*, nel testo che segue:

“*Signor Presidente, colleghi consiglieri,*

il progetto di legge, muovendo dalla considerazione che, in questo particolare e delicato momento è necessario porre in essere ogni misura che possa aiutare una ripartenza dell’economia, ridetermina al 31 dicembre 2021 il termine, originariamente previsto al 31 dicembre 2020, dal comma 5 dell’articolo 6 e dal comma 4 dell’articolo 7 di “Veneto 2050”. Più precisamente, la modifica proposta, al fine di agevolare il rilancio del settore edilizio e, nel contempo, promuovere l’efficientamento energetico, consente di usufruire fino al 31 dicembre 2021 di un ulteriore incremento, rispettivamente del 10% e del 20% del volume o della superficie dell’edificio esistente

per gli interventi previsti dai citati articoli 6 e 7 che garantiscano la prestazione energetica dell'intero edificio corrispondente alla classe A4.

Nella seduta del 10 dicembre 2020 la Seconda Commissione consiliare ha concluso i propri i lavori in ordine al progetto di legge n. 21 e lo ha approvato a maggioranza.

Hanno espresso voto favorevole il Presidente Rizzotto ed i Consiglieri Bet, Cavinato, Centenaro, Michieletto, Vianello e Zecchinato (Zaia Presidente), Cestari e Dolfìn (Liga Veneta per Salvini Premier), Formaggio, Soranzo e Speranzon (Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni) e Valdegamberi (Misto).

Hanno espresso voto contrario: i Consiglieri Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) e Guarda (Europa Verde).

Astenuti: i Consiglieri Montanariello e Zanoni (Partito Democratico Veneto).”;

UDITA la relazione di minoranza della Seconda Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere *Jonatan MONTANARIELLO*, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

credo che su questa iniziativa di legge si sia persa una grandissima occasione. In virtù di ciò che abbiamo vissuto durante il lockdown di marzo/aprile, con le deroghe del Governo concesse solo ad alcuni codici ATECO che di fatto impedivano a una larga fetta del mondo dell'edilizia di poter continuare a lavorare e crescere - basti pensare alla quantità di richieste arrivate in Prefettura nonostante venissero concesse deroghe solo in casi di particolare urgenza - questa iniziativa potrebbe anche considerarsi valida. Considerato l'anno perso a causa del Covid, che non ha aiutato a mettere a regime gli strumenti legislativi delle legge regionale 14/2019, quella oggi in discussione potrebbe anche essere un'iniziativa di legge che trova i suoi fondamenti, sia pure politici, nel voler approntare uno strumento legislativo che va a intercettare le esigenze dei territori e delle categorie economiche. Io però ritengo che quando si va a modificare una legislazione come questa non si debba farlo solo per prorogare scadenze già esistenti, ma si debba cogliere l'occasione per aprire un dibattito serio e reale su quelle che sono le esigenze lavorative, economiche e di sviluppo di tutti quelli che ne sono gli attori protagonisti: imprese, privati, comuni, platee importanti di quel Veneto produttivo che a 360° vengono interessati da questi provvedimenti.

Per questo motivo, riteniamo che nel momento in cui si va a modificare la legge 14/2019 si debba tenere presente che è un provvedimento che ha una storia, che arriva dopo i vari piani Casa, e che dovrà essere utilizzato appunto dai soggetti portatori di legittimi interessi menzionati poco fa.

Nel momento in cui si va a modificare questi provvedimenti è giusto e doveroso farlo non in maniera approssimativa e sbrigativa, solo perché alcuni dettami sono in scadenza o già scaduti: questo non è il modo giusto di fare le cose; ci sono dei mezzi potenti a disposizione di quest'Aula e il più grande errore che una classe politica può fare è quello di non utilizzarli al meglio, di non utilizzarli per il vero interesse che ci porta ad essere qui, ovvero l'interesse pubblico, dei cittadini, di quel popolo veneto che tante volte in quest'Aula viene chiamato come un soggetto terzo al quale dare risposte, ma che è anche quello che vede cosa sta succedendo ed è anche quello che chiede interventi più chiari e puntuali su alcune importanti leggi, tra le quali quella di cui andremo oggi a discutere.

Se esistessero leggi perfette il ruolo dei legislatori finirebbe il giorno dopo; esistono invece leggi che devono stare al passo con i tempi, da migliorare non perché chi le ha fatte abbia sbagliato in assoluto, ma perché chi le ha fatte probabilmente le ha viste come la risposta più opportuna alle esigenze della società in quel determinato momento; nel tempo quindi ci si può accorgere che qualcosa va cambiato, modificato, integrato o chiarito.

È per questo che, guardando agli effetti sul territorio della legge che oggi andremo a modificare, avremmo potuto cogliere questa occasione per dire sì alla proroga e in contemporanea fare luce su tutti quegli angoli bui che rendono la legge regionale 14/2019 di difficile applicazione. Perché se l'obiettivo del legislatore è quello di prorogare l'applicazione in modo che lo strumento possa essere usato anche per un altro anno al meglio, certi temi e certe visioni non possono essere vittime di un pregiudizio politico ma devono scaturire da una conoscenza trasversale del territorio, proprio perché sono temi molto tecnici. Ad esempio, in Commissione, parlando di "Veneto 2050", il sottoscritto ha chiesto che fosse fornita una sorta di circolare che desse una versione puntuale di come applicare correttamente alcuni articoli: c'è stato un po' di imbarazzo all'inizio; successivamente è stato detto che gli uffici avrebbero predisposto questa circolare. Questo vuol dire, Assessore, che quando arriva una richiesta da parte dei consiglieri di opposizione non è demagogica o finalizzata a rallentare i lavori o per tentare di fare ostruzionismo, ma si iscrive piuttosto nella logica di portare un contributo positivo, chiedendo, in quanto portatori delle istanze dei territori che rappresentiamo, che certe cose vengano migliorate; ecco perché abbiamo chiesto circolari che diano interpretazioni puntuali sull'applicazione delle norme, perché questo è un vuoto da colmare dall'interno della macchina legislativa. Se nella pratica applicativa di questo strumento normativo un dirigente di un Comune decide di dare una sua particolare chiave di lettura, diversa da quella di altri esperti, si rischia di trovarsi di fronte a due scenari: da una parte, il privato che intende adire alle vie legali, quindi ricorsi, soldi spesi inutilmente, tempi lunghi e magari cittadini che si rassegnano a non ricorrere per spendere di meno e risparmiarsi inutili fatiche; dall'altro lato, se la controparte è un'impresa, questa rischia di entrare in rotta di collisione con il Comune di turno. È una problematica che abbiamo riscontrato frequentemente e che a nostro avviso andrebbe risolta una volta per tutte. Certamente non è legata all'iniziativa del relatore, ma forse è un aspetto strutturale che va rivisto. Perché, in materia di "Veneto 2050", se un Comune chiede un parere la Regione Veneto lo fornisce e se lo chiede un privato no? A me è capitato di avere palesi interpretazioni distorte di questo strumento legislativo - e mi assumo la responsabilità di quello che dico - da parte dei dirigenti del Comune A, piuttosto che B e sentir dire che se il parere lo chiede il Comune viene rilasciato, mentre se lo chiede il cittadino, no. Cari colleghi, chi è quel Comune che chiede un parere sapendo già che andrà contro una sua azione? Nessun dirigente lo farà mai. Sugeriamo quindi di trovare anche uno strumento che dia risposte chiare ai cittadini, visto che è un tema delicato e a scadenza. Esistono anche aspettative economiche, che a volte non rientrano all'interno di pur legittime speculazioni, come nel caso di un padre che deve fare la casa al figlio. E allora, è per questo che la modifica della legge 14/2019 a mio avviso andava fatta in maniera più approfondita e completa, andava fatta per e non in extremis. Capisco ci sia da dare una accelerata, che bisogna approvarlo ora altrimenti si crea un vuoto legislativo, è giusto farlo prima di fine anno, ma troviamo un metodo per il futuro, in modo che quando qualcosa non va su un determinato provvedimento e decidiamo di modificarlo ci sia il tempo per farlo bene.

È stata persa una grande occasione per fare chiarezza su alcuni punti.. Al netto di quella che è la critica e le visioni diverse, vorrei che restasse questo monito per le prossime volte, per iniziare a lavorare con un'ampia condivisione, in Commissione come in Aula, non con l'ottica di una contrapposizione maggioranza/minoranza sterile e pretestuosa.

Ed è per questo che, al netto di quello che è il provvedimento nello specifico, vi diciamo ancora una volta con voce forte che avete perso una grande occasione, avete perso l'occasione di modificare una legge che andava rivista non solo per rinviare una scadenza, ma per dare uno strumento completo ai territori e ai cittadini che chiedevano soltanto più chiarezza.”;

ESAMINA e VOTA, articolo per articolo, la proposta di legge composta di n. 3 articoli;

PRESO ATTO che la votazione dei singoli articoli ha dato il seguente risultato:

Art. 1 e 2

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 44
Voti favorevoli	n. 35
Voti contrari	n. 3
Astenuti	n. 6

Art. 3

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 45
Voti favorevoli	n. 36
Voti contrari	n. 3
Astenuti	n. 6

IL CONSIGLIO REGIONALE

APPROVA quindi la legge nel suo complesso nel testo che segue:

MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 4 APRILE 2019, N. 14 “VENETO 2050: POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA RINATURALIZZAZIONE DEL TERRITORIO E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11 “NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E IN MATERIA DI PAESAGGIO””

Art. 1 - Modifiche degli articoli 6 e 7 della legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 “Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio””.

1. Al comma 5 dell’articolo 6 della legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 le parole: “31 dicembre 2020” sono sostituite dalle seguenti: “31 dicembre 2021”.

2. Al comma 4 dell’articolo 7 della legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 le parole: “31 dicembre 2020” sono sostituite dalle seguenti: “31 dicembre 2021”.

Art. 2 - Clausola di neutralità finanziaria.

1. All’attuazione della presente legge si provvede nell’ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Art. 3 - Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 45
Voti favorevoli	n. 36
Voti contrari	n. 3
Astenuti	n. 6

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Nicola Ignazio Finco

INDICE

Art. 1 - Modifiche alla legge regionale 4 aprile 2019, n. 14.	5
Art. 2 - Clausola di neutralità finanziaria.	5
Art. 3 - Entrata in vigore.....	5